

nè corretto questo modo di procedere; e quindi non volendo più oltre infastidire con le mie parole la Camera, conchiudo col domandare all'onorevole ministro di agricoltura e commercio: quali sono gl'intendimenti del Governo per la conservazione o meno dei *tratturi* e quali provvedimenti intenda di proporre per l'esecuzione dell'articolo 10 della legge 26 febbraio 1865.

All'onorevole ministro delle finanze domando che per il momento dia ordini precisi perchè non si proceda ad altre vendite o censimenti od affitti di zone dei *tratturi* in qualsiasi provincia, e se in seguito si stabilirà di divenire alla vendita di tutti i *tratturi* o di parte di essi, vi si proceda secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato, con pubblici e regolari incanti e facendo rilevare piante esatte degli appezzamenti messi in vendita.

Subordinatamente poi prego l'onorevole ministro delle finanze di trovar modo come far comporre bonariamente e con eque condizioni quelle contravvenzioni per abusive occupazioni dei *tratturi* consumate da lontano tempo con l'estendersi dei piccoli Comuni rurali.

Ed ho finito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Colombo, ministro delle finanze.** Mi consenta l'onorevole interpellante di rispondere, anzitutto, alla seconda parte della sua interpellanza, quantunque l'onorevole ministro di agricoltura e commercio mi dia incarico di rispondere, pure, per lui, alle domande che Ella gli ha rivolto e che si trovano comprese nella prima parte della sua interpellanza.

Nella seconda parte, domanda l'onorevole Sardi se il ministro approvi le facoltà concesse ad alcuni agenti fiscali di procedere a censimenti o ad affitti di zone di *tratturi*. Ora quello che il ministro ha fatto si appoggia, come Ella sa, sull'articolo 10 della legge 26 febbraio 1865, il quale suona così:

“ I *tratturi* e *riposi* del Tavoliere di Puglia saranno conservati per comodo della pastorizia nel loro stato attuale, per quanto il bisogno lo richieda, sotto l'osservanza delle disposizioni in vigore.

“ A misura che il bisogno cessi, sentito il voto del Consiglio provinciale, saranno messi in vendita con le norme della legge 21 agosto 1862, qualora i proprietari confinanti non offrano di comperarli a prezzo di stima. ”

Questo per quanto riguarda la vendita.

Per quanto riguarda gli affitti c'è l'articolo 26 del regolamento approvato col regio decreto 23 marzo 1865, il quale dice:

“ Nulla è innovato circa la facoltà di affittare il pascolo nei *tratturi* o *riposi* nelle stagioni dell'anno non riservate al transito degli armenti e di vendere il prodotto degli alberi, che in quei terreni esistono a vantaggio dello Stato. ”

Ora pare a me che il procedimento, che si è seguito finora rispetto ai *tratturi*, sia sempre stato conforme alle disposizioni di quei due articoli, che testè ho letti.

Le vendite si sono fatte sempre, uditi i Consigli provinciali. Un solo Consiglio provinciale non diede, mai, approvazioni di questo genere, e fu quello di Aquila. Ma, dovunque le vendite si fecero in seguito alle operazioni di verifica e di reintegro, che ebbero luogo dal 1875 al 1883, fu sempre seguito il preciso testo della legge 26 febbraio 1865; ossia queste vendite si sono fatte col consenso dei rispettivi Consigli provinciali.

L'onorevole interpellante può esser certo che giammai il Ministero si dipartirà dalle precise disposizioni di legge.

L'onorevole interpellante ha parlato di affitti, a tempo indeterminato, per pascolo ed anche per altre coltivazioni. Ora questi affitti si sono fatti sempre nei limiti concessi dall'articolo 26 del regolamento del 1865, cioè, per il tempo nel quale i *tratturi* non sono usati per il transito degli armenti.

C'è stato un affitto per sei anni che fu concluso l'anno scorso nel *tratturo* Aquila-Foggia precisamente in vicinanza dell'abitato di Paganica. Quest'affitto fu fatto per ragioni specialissime, poichè la zona affittata si trovava in condizioni particolari completamente disadatte all'uso della zona stessa come zona di *tratturo*, vale a dire trovavasi intersecata da fossi e ridotta in uno stato paludoso in conseguenza dei lavori della ferrovia Roma-Sulmona. Ora, dietro il parere della Ispesione forestale, dietro il parere del Consiglio provinciale sanitario e approvazione del prefetto, si è fatto questo affitto a un signor Defelice unicamente con lo scopo di bonifica per mezzo del dissodamento e della coltura. Ma l'affitto non è a tempo indeterminato, bensì, per un sessennio, ed io assicuro l'onorevole Sardi che, come l'affitto non è rinnovabile, così non si rinnoverà se la zona, di cui parlo, potrà servire e serva ancora come zona di *tratturo*.

Credo, quindi, che tutte le osservazioni dell'onorevole Sardi circa all'affitto di zone di *trat-*